

Dischi *Rock & Jazz* di FABIO ZAMBONI

Danzando con Eduardo

De Crescenzo, emozioni mediterranee

Chi non era un suo fedele *fan* lo considerava un prototipo sanremese, un esponente di quella genia di cantanti melodici condannati a restare ingabbiati dentro la loro incapacità di aggiornare il proprio repertorio e la stessa melodia «all'italiana». E invece Eduardo De Crescenzo, così, all'improvviso, sforna un disco che piacerà a Ivano Fossati e ai migliori alchimisti della musica italiana.

Dopo sette album passati un po' inosservati, l'ex *enfant prodige* napoletano che a tre anni già suonava la fisarmonica e a cinque si esibiva sul palcoscenico del Teatro Argentina di Roma, approda alla Fonit Cetra e insieme ai collaboratori di sempre mette insieme nove canzoni che fanno a gara per piacere.

Ma quello che cambia

davvero è il progetto, è l'apporto ad una mediterraneità che non resta nei confini del folclore ma scivola invece dentro ritmi indefiniti, circolari, distruggendo la melodia all'italiana per poi ricostruirla tutta nuova e diversa.

«Danza danza» è uno dei dischi italiani più importanti dell'anno. Sullo sfondo ci sono i paesaggi sonori di quei maghi della tastiera che sono Amoruso e Vitolo, l'onda lunga di un basso raffinato, una delicata pioggia di percussioni e la luce viva delle chitarre acustiche e della fisarmonica suonata dallo stesso De Crescenzo. In primo piano una voce-strumento che si permette, a ragione, di affrontare persino un pezzo "a cappella" come «Dalle radici», che conclude il disco alla maniera di un Bobby

Eduardo De Crescenzo ha cambiato il suo modo di creare melodie con un disco estraneo alle banalità della melodia all'italiana



McFerrin mediterraneo.

La musica è di De Crescenzo, i testi no ma lui li fa suoi, cantando i deboli, i diseredati, i fatalisti del Sud che si lasciano passare la vita davanti; canta tutto questo usando le parole del-

la poesia più che quelle della rabbia. E canta naturalmente anche l'amore, senza mai scivolare in rime e storie banali. E insomma un De Crescenzo tutto da scoprire.

f.za.